

“ il Sud ”

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

nigro_nicola@virgilio.it - redazione.ilsud@tiscali.it

nigronicola@pec.it

AI SINDACO

di CAPACCIO PAESTUM

Avv. Franco Alfieri

Pec - francesco.alfieri@pec.comune.capaccio.sa.it

protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it

Oggetto: **Scuola a Capaccio Paestum, si perpetuano gli errori.**

E' possibile una presa di posizione? - *Lettera aperta* -

Caro Sindaco,

a proposito della sede del **Liceo Scientifico di Capaccio Paestum**, ti chiedo **un mezzo miracolo**: non facciamolo sdoppiare tra una “nuova” e una “vecchia” sede, creando problemi agli insegnanti, agli studenti ed alle famiglie.

In questo modo, si eviterebbe anche la **paranoia** della corsa di chi va nelle **sede principale** e chi nella **succursale**. Insomma, alla fine di tutto questo, sicuramente si arriverebbe ad una “gara” tra chi appartiene alla “serie A” e chi alla “serie B”.

Chi vive a Capaccio Paestum sa benissimo cosa è successo con le **contrade, che sono cresciute fino a diventare 13-14**, tanti “**piccoli Comuni**”, dove ognuno venera il suo Santo ed il povero **San Vito**, da Santo patrono dell'intero Comune, viene di fatto retrocesso a **protettore solo di Capaccio Scalo**.

Capaccio è uno di quei Comuni dove le scuole si sono moltiplicate, al contrario di quanto avviene in tanti Paesi. Negli Stati Uniti, ad esempio, un servizio efficiente di scuolabus o una rete di college all'avanguardia, per le strutture e per la didattica, tengono accentrate le scuole, facendo sì che i **giovani si conoscano, si frequentino e, poi, si sentano concittadini e membri di uno stesso territorio**.

Pertanto, non ti chiedo un **miracolo intero**, così come hai fatto ad **Agropoli, dove**, in barba al **progetto originale della Provincia**, in qualità di Sindaco, ti sei imposto ed hai ottenuto la realizzazione di una sede capiente e ben attrezzata. Mentre gli **amministratori di Capaccio erano in letargo**, o anche miopi, sul progetto del Liceo Scientifico, per cui non fu apportato nessun cambiamento, oggi abbiamo una scuola insufficiente per le nostre esigenze e **collocata addirittura in un incrocio pericoloso, tra due strade a scorrimento veloce**.

Penso che, adesso più che mai, occorra un tuo autorevole intervento sulla **Provincia**, per **evitare a questo Comune l'ennesimo disastro organizzativo ed infrastrutturale**. Tutto questo, spesso, è costruito sulle bugie, come quella riferitami da un addetto ai lavori della Provincia, cioè: circa 250 studenti aspettano di essere iscritti.

In realtà, non è così, visto che l'incremento di iscritti in **8/9 anni è stato di circa 113 unità (fonte internet)**. Dal POF 2011/2012 gli alunni erano **544**, mentre dal PTOF 2019/20-2020/21-2021/22 ne risultano **657**.

In tutti questi anni cosa è stato fatto? Perché qualcuno si è accorto solo adesso che mancano le aule?

E, poi, caro Sindaco, **perché non si trova il modo di come utilizzare meglio la presidenza inutilizzata, gli spazi abbandonati, laboratori non utilizzati, per non parlare dello spazio circostante, per recuperare ambienti per 6-7 nuove aule?** La sede va rivista ed integrata, in modo da avvicinarsi a quella di **Agropoli**. Qualcuno può dire che non c'è tempo. Ebbene, se per realizzare un **Ospedale si è impiegato qualche decina di giorni, per dar vita a degli ambienti per aule scolastiche, non si può pensare a lavori super urgenti e risolvere per sempre il problema?**

Perché caricare l'Ente Provincia di un fitto, oltretutto per un ambiente non idoneo, per cui bisogna arrangiarsi?

I fatti raccontati sopra creano amarezza. Non è possibile che questo Comune sia stato mortificato in questo modo, con la costruzione, su un incrocio, di una “**mostruosità**” che oggi è addirittura insufficiente. **Ma scherziamo?**

Qui voglio raccontare un po' di storia, ovviamente senza vanagloriarmi o per discolparmi del poco **impegno diretto nelle istituzioni locali**. Ma qualche rammarico o rimpianto per la mia attività sindacale e politica a Capaccio c'è.

Negli Anni '80 si era avviato un buon lavoro, una bella stagione del fare.

Sul piano sindacale, proprio all'inizio degli Anni '80, si era definita, per esempio, una buona **riorganizzazione dei servizi, con una ristrutturazione ed una pianta organica che sfiorava le 300 unità**. Ciò era stato possibile perché già allora i **parametri del Comune lo consentivano** ed il tutto sarebbe stato approvato dalla Commissione centrale; quindi anche Capaccio Paestum sarebbe entrata nel cosiddetto riparto della spesa storica. Ma in uno scellerato Consiglio comunale, in una sera d'inverno, dopo un accordo iniziale, tutto saltò. Perché? Non l'ho mai saputo, l'ho solo intuito.

Ricordo che quella **pianta organica** prevedeva, per esempio, il settore **Comando Vigili Urbani, costituito da circa 50 unità, tra Ufficiali, Sottufficiali e Corpo**. Sempre per quanto riguarda i **Vigili Urbani**, fu fatto un **concorso che, nei fatti, era nullo** e che sarebbe stato bocciato. Il Co.Re.Co, nei chiarimenti, disse che mancava l'accordo sindacale e che senza di esso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** non avrebbe dato l'autorizzazione. Anche in questo ci fu un mio sostanziale contributo che, ancora oggi, qualcuno dei protagonisti, gentilmente, mi ricorda.

Comunque, il lavoro iniziato in quegli anni fu subito boicottato. Addirittura, un gruppo di persone, capeggiate da un noto "personaggio", diede vita ad una riunione ad hoc, per stabilire la mia emarginazione. Questa forma di anti-democrazia "cupolata", ed altri fatti, mi indussero a prendere atto che per il sottoscritto le cose si sarebbero messe male, per cui la politica a Capaccio, per me, doveva finire lì. Nel momento in cui un "**gruppo oligarchico**" si era reso capace di **violare ogni valore e regola democratica**, sarebbe stato capace anche di andare oltre, pur di curare i propri interessi. Quando si "rinuncia" ad un finanziamento di **un miliardo e 300 milioni (rifacimento di Via Italia)**, per non disturbare qualche "padrone del vapore", si capisce che qualcosa non funziona in questa comunità.

Mancavano 15 giorni, per l'invio dei 300 inviti alle ditte (allora si scrivevano a mano), a quel punto dichiarai la mia disponibilità e chiesi aiuto a scriverli. Erano tutti d'accordo ma nessuno realmente disponibile. Solo il dott. **Giacomo De Palma** aderì davvero. Quando gli feci notare che il progetto prevedeva l'eliminazione del suo giardino, la risposta fu: "**Non mi importa, è necessario fare via Italia**".

Caro Sindaco, ma davvero a distanza di qualche anno, dalla realizzazione della nuova sede del Liceo Scientifico, non ci sono alternative all'ex falegnameria? Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Allora furono fatti molti errori, per fare il piacere a qualcuno, tant'è che anche i lavori furono grossolani, con un recupero della struttura che, solo per una fatalità, non fece scappare il morto: una soffitta "sprofondò" e, per fortuna, in quel momento l'aula era vuota. Un vero miracolo.

La storia dell'ex falegnameria è lunga ed intrigante, per questo compare sempre.

All'indomani del trasferimento del Liceo, fu chiesta l'abitabilità ed il tecnico del Comune fu inflessibile: no!

Allora, uno si chiede: il **Liceo Scientifico** era stato allocato, per tanti anni, in una sede senza abitabilità? **Non a caso, ci furono denunce e contro denunce, con sequestri dello stabile; ma alla fine tutto è finito a tarallucci e vino, visto che la causa l'ha vinta.... Perché?**

Ma perché, nei momenti giusti e con opportuni interventi politici, tutto si risolve. Siamo in Italia, siamo a Capaccio ed anche le eventuali incompatibilità non contano, o non si vedono.

Diceva un vecchio marpione della politica: "**A pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso ci si indovina**".

Mi fermo qui, caro Sindaco, confidando nella tua esperienza di politico ed amministratore, **per evitare una stortura che fa male al cuore, ma soprattutto alla comunità studentesca e alle loro famiglie.**

Nicola Nigro

